

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ ACCADEMICHE  
DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO**

Don Andrea Toniolo  
Preside

Eminenza, Eccellenze, Direttori degli Istituti teologici affiliati e collegati, rappresentanti delle Autorità civili, studenti, docenti, ospiti tutti,

Con la prolusione di S.E. mons. Jean-Louis Bruguès, che ringraziamo vivamente, inauguriamo ufficialmente oggi il quarto anno di vita della Facoltà Teologica del Triveneto, eretta il 20 giugno 2005.

Quattro anni costituiscono un tempo molto breve per un bilancio esauriente, ma sufficiente per avere una rappresentazione anche reale, effettiva, non solo ideale, di questo edificio accademico, piuttosto articolato, distribuito a rete in tutto il territorio del Triveneto.

Lasciamo parlare innanzitutto alcuni dati, che ci danno un primo quadro.

Il numero complessivo degli studenti iscritti (in tutti gli istituti) è di circa 2500, di cui più di 2000 sono laici (il resto seminaristi, religiosi, presbiteri nei gradi superiori di Licenza e Dottorato): il dato mostra un incremento di circa 300 studenti rispetto allo scorso anno, e soprattutto che lo studio della teologia non è più riservato solo al clero o ai religiosi, ma è aperto a tutti; anzi la maggioranza degli studenti nei nostri istituti di teologia è costituito da laici. Non è un dato irrilevante sia per la Chiesa e la sua missione, sia per la presenza nella società di giovani, uomini e donne con una preparazione teologica accademica. La recente Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose esordisce con questa constatazione, che ha comportato una rivisitazione dello stesso impianto teologico: "Con il Concilio Ecumenico Vaticano II si è intensificato tra i fedeli – laici e religiosi – un vivo interesse per lo studio della Teologia e di altre scienze sacre, per arricchire con esse la propria vita cristiana, essere capaci di dare ragione della propria fede (cf. 1 Pt 3,15), esercitare fruttuosamente l'apostolato loro proprio e poter collaborare con i ministri sacri nella loro specifica missione".

Per quanto riguarda i docenti, uno degli impegni prioritari di questi anni di avvio è costituito dalla qualificazione e dall'insediamento, mediante una seria procedura di verifica, dei primi docenti stabili: sono già stati insediati 14 docenti stabili, e nel corso dell'anno si prevede l'insediamento di altri 14 docenti stabili straordinari; tutti i docenti impegnati a vario titolo, incaricati e invitati, tra i quali anche docenti delle Università statali, che si rendono disponibili per tenere qualche corso, sono più di 400. La qualificazione degli insegnanti, sia a livello di ricerca che a livello di didattica, secondo anche i parametri del Processo di Bologna, rappresenta una delle colonne portanti della vita della Facoltà: a questo sono finalizzati principalmente la collana di pubblicazioni della Facoltà ("Sophia", che ha già pubblicato diversi dottorati di ricerca di giovani docenti e manuali per la docenza delle varie discipline) e i vari seminari di ricerca che coinvolgono i professori provenienti dai vari Istituti della Facoltà.

Nell'Ottobre scorso ha iniziato, con 60 iscritti al primo anno, la propria attività accademica l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Treviso-Vittorio Veneto, chiudendo in questo modo la mappa degli Istituti teologici che strutturano la Facoltà nel territorio:

- 11 Istituti Superiori di Scienze Religiose (Belluno, Trieste, Treviso-Vittorio Veneto, Bolzano-Bressanone, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Portogruaro, Udine), per il titolo di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze Religiose
- 5 Istituti Teologici Affiliati (gli studi teologici dei Seminari: Verona, Vicenza, Treviso-Vittorio Veneto, Concordia- Pordenone, Gorizia-Udine-Trieste), per il titolo di Baccalaureato in Teologia.
- la sede di Padova della Facoltà, che offre il percorso accademico completo, con due specializzazioni (teologia pastorale e spirituale) e il dottorato di ricerca (che annovera quest'anno 12 iscritti).

Mediante sette convenzioni la Facoltà ha avviato diverse forme di collaborazione stabile con istituzioni presenti nel territorio: con l'Istituto Teologico Sant'Antonio Dottore dei Frati Minori Conventuali della Provincia Patavina, con l'Università statale di Verona per il Master di Bibbia e Antropologia, con l'Istituto di Liturgia Pastorale dei Monaci Benedettini di s. Giustina, con lo Studio Teologico Accademico di Bressanone, con la Federazione delle Scuole di Formazione Teologica del Triveneto, con l'Istituto Aloisianum dei Gesuiti e il Seminario Vescovile di Padova per la gestione della nuova Biblioteca della Facoltà e della biblioteca filosofica di Gallarate (trasferita da settembre scorso nella Biblioteca della Facoltà).

Una nota particolare meritano le specializzazioni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose, avviate nel presente Anno Accademico: rappresentano una risposta sia alla continua domanda di formazione teologica da parte del mondo laico sia ad alcune esigenze culturali, religiose e professionali nuove. Ciò che caratterizza il percorso di Scienze Religiose è un legame maggiore con il mondo professionale, nella Chiesa e nella società, il riferimento ad alcuni ministeri, servizi, professioni anche nuove. Questo orientamento maggiore verso il contesto sociale e culturale non inficia per nulla il carattere serio e di approfondimento della verità di fede, che accomuna i percorsi di Teologia e di Scienze religiose (una formazione accademica seria deve garantire una visione di fondo, sistematica, preparare attitudini, competenze fondamentali). Per il contesto italiano dunque il percorso degli ISSR costituisce una novità significativa che arricchisce la proposta formativa della teologia a livello accademico: offre un indirizzo di studi teologici sistematico e allo stesso tempo flessibile e pensato in base a nuove esigenze di carattere ecclesiale e culturale.

Gli ISSR della nostra Facoltà presentano i seguenti indirizzi dei bienni specialistici:

1. Indirizzo pedagogico-didattico: è quello più diffuso, presente in quasi tutti gli istituti, finalizzato alla formazione degli insegnanti di religione;
2. Indirizzo pastorale: è l'altro indirizzo presente in quasi tutti gli ISSR, finalizzato a formare figure impegnate nel mondo pastorale (catechisti, animatori liturgici, ecc.).
3. Indirizzo dei beni culturali (Venezia), destinato a formare operatori nella cura e promozione dei beni artistici presente nel nostro territorio;
4. Indirizzo della bioetica (Venezia), per la formazione di figure con competenza teologica e etica intorno alle nuove questioni di frontiera, presenti in particolari nell'ambito della scienza medica.
5. Indirizzo della comunicazione (Verona), per una riflessione più approfondita sulle dinamiche e processi comunicativi nell'ambito della fede, sul tema dell'evangelizzazione nel contesto contemporaneo.
6. Indirizzo socio-politico (Portogruaro), preoccupato di offrire competenze nel campo della pastorale sociale, e nelle questioni di rapporto tra etica ed economia;
7. Indirizzo interculturale e interreligioso (Padova, Trento), per la formazione di mediatori interculturali, e l'approfondimento dell'intercultura e del dialogo interreligioso;
8. Indirizzo antropologico-culturale (Udine), nella stessa linea del precedente;

9. Indirizzo dell'educazione (Vicenza), un percorso di specializzazione nella linea dell'indirizzo pedagogico.

Concludo richiamando brevemente le iniziative accademiche principali, sia a livello di ricerca che di convegni, che segnano l'Anno Accademico in corso:

- due progetti di ricerca rispettivamente sul tema "la narrazione nella e della Bibbia" (lo studio del linguaggio narrativo biblico al crocevia tra esegesi, filosofia ermeneutica e teologia pastorale) e sul tema "Scienza e Fede, due linguaggi a confronto. Da Galileo ai nostri giorni" (portato avanti in collaborazione con l'università di Padova, in concomitanza con l'anno internazionale di astronomia)

- il convegno annuale, internazionale, richiama l'indirizzo teologico-pratico della Facoltà e verterà sul seguente tema: "La catechesi a un nuovo bivio? A 40 anni dal Documento Base, Il rinnovamento della Catechesi" (in collaborazione con la rivista Evangelizzare, il Convegno intende far riflettere sui cambiamenti e le trasformazioni avvenute nell'ambito della catechesi e dell'evangelizzazione).

- i seminari interdisciplinari delle due specializzazioni (pratica e spirituale) della licenza in teologia vertono sul tema della trasmissione della fede e del discernimento spirituale; si concluderà quest'anno il master biennale su Bibbia e antropologia a Verona.

Il quadro emergente è quello di un territorio, il Triveneto, dotato di istituzioni accademiche teologiche (tra cui va ricordata anche la recente creazione della Facoltà di Diritto Canonico all'interno del Marcianum di Venezia, inaugurata il dicembre scorso), chiamate a svolgere un compito importante non solo all'interno della Chiesa ma anche nella società e nella cultura.

Qual è il ruolo di una Facoltà teologica, così articolata e strutturata, nel contesto attuale? Che servizio può svolgere la teologia nella cultura e società contemporanee, in particolare nel Nord Est dell'Italia?

La Facoltà teologica, in dialogo continuo con le università e i luoghi pubblici di discussione e ricerca della verità, offre uno scenario, un ambiente in cui i temi attuali, caldi, possono essere ripresi, riflettuti alla luce del patrimonio biblico-cristiano: le questioni vive e toccanti del nascere e del morire, della bioetica, dell'etica applicata; i temi dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente, del rapporto tra economia ed etica; la sfida del dialogo interculturale e interreligioso, dell'incrocio delle civiltà e delle culture, la presenza sempre più forte degli immigrati di altre religioni, in particolare dell'Islam; l'eredità e le sorti del cristianesimo nella cultura post-secolare europea, occidentale; le trasformazioni sociali ed economiche vistose, con forti implicanze per il ruolo della donna, per la famiglia e il matrimonio, per i meccanismi sociali e religiosi di trasmissione dei valori e della fede, per la formazione delle giovani generazioni.

La Fides et ratio (di cui abbiamo celebrato nel settembre scorso il decimo anniversario) parlando delle esigenze e dei compiti attuali della teologia afferma che una grande sfida che ci aspetta in questo tempo "è quella di saper compiere il passaggio, tanto necessario quanto urgente, dal fenomeno al fondamento. Non è possibile fermarsi alla sola esperienza; anche quando questa esprime e rende manifesta l'interiorità dell'uomo e la sua spiritualità, è necessario che la riflessione speculativa raggiunga la sostanza spirituale e il fondamento che la sorregge" (n. 83).

Il compito della teologia è quello di scoprire, anche nelle questioni e nelle sfide che la società contemporanea pone, il richiamo all'assoluto e al trascendente, mostrando lo spiraglio verso la dimensione profonda della realtà, e ricordando il continuo riferimento al fondamento.